CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA

OGGETTO: NON AUTOSUFFICIENZA, VALUTAZIONI UVG E ACCESSO ALLA QUOTA SANITARIA RSA: QUALE RUOLO DELLA CITTA'?

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

PREMESSO CHE

- Nelle scorse settimane è tornata al centro del dibattito pubblico la situazione delle persone anziane non autosufficienti ricoverate nelle RSA piemontesi senza il riconoscimento della quota sanitaria a carico del Servizio sanitario
- Secondo i dati recentemente illustrati dalla Fondazione Promozione Sociale, in Piemonte sono migliaia le persone non autosufficienti in attesa dell'attivazione della quota sanitaria e nella sola Torino risultano oltre duemila persone in attesa
- Particolarmente significativo appare l'aumento, a Torino, delle persone classificate come "differibili", passate da 104 nel febbraio 2025 a 740 alla fine dello stesso anno
- La valutazione delle persone non autosufficienti viene effettuata attraverso l'Unità di Valutazione Geriatrica (UVG), che prende in considerazione sia la componente sanitaria sia quella sociale, familiare, abitativa ed economica
- Nei giorni scorsi la Corte d'Appello di Torino ha confermato una sentenza di primo grado che aveva condannato il Comune di Torino a farsi carico integralmente della quota assistenziale/alberghiera relativa a una persona con grave disabilità inserita in una comunità alloggio, disponendo inoltre la restituzione di quasi 28.500 euro versati dall'utente tra dicembre 2022 e agosto 2025

CONSIDERATO CHE

- Dalla documentazione della stessa UVG ASL Città di Torino emerge che il grado di priorità attribuito alla persona non coincide necessariamente con la gravità delle sue condizioni sanitarie
- Elementi relativi alla situazione familiare, economica e abitativa possono quindi incidere sulla classificazione della persona come urgente, non urgente o differibile e, conseguentemente, sui tempi di attivazione del progetto assistenziale
- Tale impostazione solleva interrogativi particolarmente delicati quando la conseguenza della classificazione è il rinvio del riconoscimento della quota sanitaria e quindi il pagamento integrale della retta RSA da parte della persona e della sua famiglia
- La presenza di familiari o caregiver che già sostengono il peso dell'assistenza non dovrebbe

tradursi in un elemento che allontana ulteriormente la presa in carico pubblica

- Il forte aumento dei casi classificati come differibili a Torino richiede di comprendere se siano intervenuti cambiamenti nei criteri applicati, nelle modalità di valutazione o nella disponibilità delle risorse
- La Città di Torino, attraverso i propri servizi sociali, partecipa al sistema integrato di valutazione e presa in carico delle persone non autosufficienti e ha quindi interesse diretto a conoscere e valutare gli effetti di tali criteri sui cittadini torinesi
- Pur riguardando una persona con disabilità inserita in comunità alloggio e quindi una fattispecie differente rispetto ai ricoveri in RSA, la recente decisione della Corte d'Appello pone nuovamente il tema dei criteri utilizzati dalla Città per determinare la capacità contributiva degli utenti dei servizi sociosanitari e dell'applicazione della normativa ISEE;
- La questione assume particolare rilievo anche alla luce della modifica del Documento Unico di Programmazione 2026-2028, con la quale l'Amministrazione ha previsto un percorso di analisi e revisione della disciplina regolamentare relativa alla determinazione della capacità contributiva degli utenti dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari;
- Allo stato attuale, tuttavia, tale revisione non risulta ancora approvata, mentre il Comune continua a sostenere il contenzioso giudiziario relativo all'applicazione della disciplina vigente e non risultano stanziamenti specificamente collegati agli eventuali maggiori oneri derivanti dalla sua revisione o dagli effetti delle pronunce giudiziarie

INTERPELLA IL SINDACO E L'ASSESSORE COMPETENTE PER SAPERE

1. Quale sia il ruolo concreto dei servizi sociali della Città e degli operatori comunali nell'ambito delle valutazioni UVG e nell'attribuzione delle priorità urgente, non urgente e differibile
2. Quanti cittadini torinesi risultino attualmente classificati nelle tre fasce di priorità e quali siano stati gli andamenti negli ultimi tre anni
3. Quali siano le ragioni dell'aumento particolarmente rilevante dei casi classificati come differibili e se la Città abbia chiesto chiarimenti all'ASL e alla Regione Piemonte
4. Se l'Amministrazione ritenga corretto che condizioni economiche, familiari e abitative possano incidere sui tempi di attivazione di una prestazione sanitaria prevista dai livelli essenziali di assistenza
5. Se la Città intenda chiedere alla Regione Piemonte una revisione dei criteri e delle modalità di valutazione UVG, affinché la condizione sanitaria e il bisogno assistenziale della persona restino centrali e la presenza di familiari o caregiver non si trasformi in un motivo di rinvio della presa in carico
6. Quali iniziative politiche e istituzionali la Città intenda assumere nei confronti della Regione per ridurre le liste di attesa e aumentare il numero di quote sanitarie riconosciute ai cittadini torinesi non autosufficienti ricoverati in RSA
7. Quali conseguenze l'Amministrazione ritenga possano derivare dalla recente sentenza della Corte d'Appello di Torino sulla disciplina comunale relativa alla compartecipazione degli utenti ai servizi sociosanitari e se tale pronuncia incida sul percorso di revisione già inserito nel DUP
8. Entro quali tempi l'Amministrazione intenda concludere la revisione della disciplina sulla capacità contributiva, se intenda modificare i criteri attualmente applicati e quali risorse preveda di destinare agli eventuali maggiori oneri per il Comune
9. Come intenda comportarsi rispetto alle situazioni pregresse e ai procedimenti già in corso, anche alla luce delle pronunce giudiziarie intervenute

Torino, 02/11/2026

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Andrea Russi